



Periodico quindicinale indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 400 copie. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenotizie.com

Attualità

Incontri d'estate

Carla Gaianigo Giacomin

Vanessa, miss bellezza

Si è posata su un'ortensia azzurra con un tocco d'ali: leggera come un soffio si è mostrata in tutta la sua bellezza di colori: rosso, nero, arancione. La bianca cavolaia, che vagabondava fra le foglie dalla prima mattina, ha cercato di avvicinarla per un benvenuto, ma Vanessa l'ha snobbata, ed imperturbabile, ha continuato a pavoneggiarsi tra i petali azzurri con piccoli colpi d'ali.



Anche Nerone, il gattone nero che si stava riposando all'ombra dopo la notte brava in cerca di micie, ha aperto l'occhietto furbo e ha cercato di allungare una zampa, ma era troppo faticoso alzarsi... meglio lasciar perdere quel giocattolino prezioso.

La farfalla, avvertito il pericolo, sfoggiando il più bello dei suoi voli, insalutata ospite ha preso il volo per altri fiori. Non resta che la cavolaia, presenza umile, ma bella nel suo candore.

Dicono che vedere una farfalla fa bene all'umore e porta fortuna specialmente se si posa su una spalla o sullo stipite di una porta.

Flora

Flora è rimasta sola a passare l'estate in pianura. Sua sorella Fauna è andata in montagna ad aiutare le guardie forestali e ad osservare gli animali del bosco. Flora si aggira tutto il giorno per i campi, per i giardini, per le colline intenta a vigilare sui fiori, sulle piante, sulle coltivazioni ed è preoccupata per il caldo soffocante e per la siccità che inesorabilmente brucia la terra e i suoi frutti.

Alla sera, triste e stanca, si ferma alle Risorgive per riposare: si rinfresca il viso, si bagna i piedi nell'acqua, si sistema i capelli. La sua presenza è molto discreta: quando sente qualche passo si dilegua nell'ombra e lì aspetta l'arrivo di Zefiro, il suo

fedele compagno, che ogni sera, prima del tramonto l'avvolge nel suo abbraccio senza fine.

Però, se noi sappiamo guardare, incontriamo Flora in ogni fiore, in ogni pianta, in ogni piccolo arbusto.

Lena, la falena

Alla sera, appena si accende la luce, Lena la falena arriva e dopo aver esplorato l'ambiente comincia i suoi giri di danza verso la lampada. Per lei, abituata all'ombra, è difficile avvicinarsi a quella fonte di calore, ma ne è fatalmente attratta. Anche la falena ha un suo fascino: ali dai colori chiari quasi sbiaditi con disegni geometrici. Se le sfiori con un dito rilasciano una polverina bianca impalpabile. Molte sono le leggende legate a questa farfalla crepuscolare. La tradizione popolare dice che le falene siano portatrici di avvisi del destino, (belli o brutti che siano, dipende da chi si vuole fare suggestionare da queste credenze) o che siano anime inquiete dei morti che non si danno pace e bisognose di una preghiera.

Naturalmente tutto questo non è vero, sono solo farfalle, che il più delle volte, pagano a caro prezzo la vicinanza con l'uomo e l'attrazione verso la luce, il cui calore brucia le loro ali sottili facendole cadere esauste ed ustionate.

La falena ricorda molto Icaro, personaggio della mitologia greca, che con le ali di cera, preso dalla ebbrezza del volo, si è avvicinato troppo al sole: ovvia conclusione... le ali si sciolsero per il troppo calore e il povero Icaro cadde in mare. Forse, chi troppo vuole, nulla ottiene.

E così tra un incontro e l'altro l'estate volge al termine. Fra poche settimane arriverà l'autunno con le prime nebbie, le giornate più corte e uggiose, forse, ci faranno desiderare un po' di caldo... anche se l'estate di caldo ci ha fatto un po' (troppo) soffrire.

Osservatorio

Per certi problemi non c'è stagione

Sul quotidiano cittadino di domenica 13 agosto scorso, è stato pubblicato un servizio con tanto di fotografie che denunciava il degrado di Piazzale della Vittoria, dovuto alla maleducazione di chi si ferma a fare picnic e lascia lattine, carte, e contenitori di plastica trasformando il luogo pubblico in una discarica a cielo aperto.

Passeggiando per la pista ciclabile che da via Rolle porta in Strada Beregane (il tratto non ancora illuminato,

tanto per toccare le dolenti note), ho potuto notare lo stesso degrado lamentato nel servizio del quotidiano.



A parte le erbacce che infestano il fossato, dove l'acqua è putrida, si possono vedere tra i cespugli lattine, bottiglie di plastica, di vetro, cartacce qualche scarpa vecchia, residui di cibo: quello che un immondezzaio può raccogliere. Tutto in poche centinaia di metri. Immagino che in altre zone del nostro quartiere la storia si ripeta.

Allora, se l'amministrazione comunale, fiocca multe a tutto spiano attraverso gli autovelox e i divieti di sosta, è mai possibile che non possa trovare una soluzione per ovviare a questo vergognoso inconveniente? "Ai posteri l'ardua sentenza".

Nel frattempo, scrupolosamente il privato fa la raccolta differenziata per la salvaguardia dell'ambiente e paga le tasse.

Ma si può parlare seriamente di salvaguardia dell'ambiente? (CGG)

In vista della consultazione elettorale per l'autonomia del 22 ottobre prossimo

Referendum in Veneto e Lombardia: cosa c'è da sapere

Dalla redazione

Il prossimo 22 ottobre i veneti e i lombardi andranno alle urne per chiedere che le rispettive regioni abbiano maggiore autonomia. Una limitazione dei poteri dello Stato che, sia ben chiaro, non ha nulla a che vedere con la secessione.

Due diversi quesiti con il medesimo scopo, quello di avviare una trattativa con il governo affinché Lombardia e Veneto abbiano maggiore autonomia. Questo il motivo per cui i cittadini di entrambe le regioni andranno alle urne per il referendum consultivo, il cui parere espresso con il voto non è vincolante.

Voluto dal presidente della Lombardia, Roberto Maroni, e dal presidente del Veneto, Luca Zaia (entrambi leghisti), non contiene alcun principio secessionista ma si limita a sfruttare gli strumenti che la Costituzione mette a disposizione delle regioni tramite l'articolo 116 del Titolo V della Carta costituzionale che tratta la concessione di maggiore autonomia dallo Stato. In questo caso Lombardia e Veneto guardano alle cinque regioni a statuto speciale:

1 - Regione autonoma Friuli-Venezia-Giulia, legge costituzionale 1 del 31 gennaio 1963;

2 - Regione Sicilia, legge costituzionale 2 del 26 febbraio 1948, già regio decreto 455 del 1946;

3 - Regione autonoma della Sardegna, legge costituzionale 3 del 26 febbraio 1948;

4 - Regione autonoma Valle d'Aosta, legge costituzionale 4 del 26 febbraio 1948;

5 - regione autonoma Trentino-Alto Adige, legge costituzionale 5 del 26 febbraio 1948.

Queste cinque regioni godono ognuna di diversi tipi di autonomia e che, di fatto, è riconducibile a quella legislativa, amministra-

tiva e finanziaria.

Roberto Maroni si è sempre detto disposto a ritornare sui propri passi, a patto che il governo dia chiari segnali di apertura e conceda alla Lombardia quella autonomia che renderebbe inutile la chiamata alle urne. Più determinato appare invece Luca Zaia, felice che il Veneto vada al voto 151 anni dopo il "plebiscito di Venezia, delle province venete e di quella di Mantova", avvenuto il 21 e 22 ottobre 1866 e con il quale il Veneto è stato annesso al Regno d'Italia. Entrambi i governatori reclamano soprattutto l'autonomia finanziaria, immaginando uno scenario in cui il 90% del gettito fiscale rimanga al territorio.

Il referendum consultivo, usato soprattutto a livello locale, è stato utilizzato una sola volta a livello nazionale nella storia della Repubblica italiana, nel 1989, per il conferimento del mandato co-

stituente al Parlamento europeo, che ha incassato il sì dell'88,3% dei votanti. Poiché fino al 1989 la Costituzione prevedeva soltanto i re-

ferendum di tipo abrogativo (articolo 75) e di tipo confermativo (articolo 138, comma 2), si è resa necessaria un'apposita legge costituzionale, la legge 2 del 3 aprile 1989, approvata all'unanimità sia dalla Camera sia dal Senato.

Cos'è e cosa prevede il referendum per l'autonomia del 22 ottobre 2017 in Lombardia e Veneto

L'obiettivo di queste due consultazioni organizzate come ricordato dal presidente lombardo Roberto Maroni e da quello ve-

neto Luca Zaia è chiedere ai loro cittadini il "permesso" per portare avanti il progetto di aumentare il numero di materie su cui la regione ha competenza, come previsto dall'articolo 116 del titolo V della Costituzione che regola i rapporti tra stato e autonomie locali: "Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia [...] possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali [...]"). È la prima volta che questo passaggio dell'articolo 116 viene invocato.

La secessione non c'entra nulla

I due referendum per l'autonomia, dunque, non chiedono la secessione di Lombardia e Veneto dall'Italia, bensì la possibilità di agire con più autonomia, come già fanno le regioni a statuto speciale: Trentino-Alto Adige/ Südtirol, Val d'Aosta, Sardegna, Sicilia e Friuli Venezia Giulia.

Quando e come si vota

Si vota solo domenica 22 ottobre 2017.

Chi può votare: tutti gli iscritti alle liste elettorali dei Comuni del Veneto.

Dove si vota: verranno allestiti seggi in tutti i Comuni del Veneto, come in una normale consultazione elettorale o referendaria, d'intesa con le prefetture e il ministero dell'Interno.

Qual è il quesito: Vuoi che alla Regione del Veneto siano attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia?

Quanto costa il referendum: 14 milioni di euro, già finanziati in Legge di bilancio 2017 dalla Regione.

Chi si occuperà dello scrutinio e della validazione dei risultati: tutte le operazioni di voto e di scrutinio saranno gestite autonomamente dalla Regione, d'intesa col ministero dell'Interno.



Un'estate davvero bollente

Gianlorenzo Ferrarotto

Quella che ci stiamo lasciando alle spalle è stata un'estate davvero bollente, non solo meteorologicamente, ma anche per le tante problematiche sia a livello nazionale che locale.

Una breve riflessione su quanto accaduto nella nostra Italia negli ultimi mesi ci permette di avvalorare questa ipotesi. Proviamo ad analizzare attentamente alcuni dei temi che hanno coinvolto direttamente o indirettamente praticamente tutti gli italiani.

A livello nazionale sicuramente il tema non caldo, ma caldissimo di questa torrida estate è stato il caso "migranti" e le sue conseguenze a livello politico nazionale ed internazionale.

Di fatto, come sostenuto a più riprese dal premier Gentiloni, l'Italia è stata lasciata sola dall'Europa a gestire un così rilevante fenomeno che solo dopo l'accordo con la Libia sembra attenuarsi. Lo snodo tuttora irrisolto è il perdurare del caos in Libia, con due governi rivali insediati uno a est e uno a ovest del Paese: il chè, ovviamente non permette ad altri Paesi di avere un interlocutore credibile e capace di attuare gli accordi. A capo del governo di unità nazionale libico è stato insediato il semi-sconosciuto Fayez al Serraj, sostenuto dall'ONU il quale, in realtà, non è in grado di gestire il potere ostacolato dal suo rivale, il generale Khalifa Haftar che controlla ancora buona parte dei territori orientali della Libia.

Perché questa breve disquisizione sulla situazione politica libica? Perché è proprio questa situazione irrisolta che favorisce il continuo flusso di immigrati che, ormai è stato accertato, sono la potente arma in mano agli scafisti, quelle persone senza scrupoli che lucrano in modo spaventoso sulla pelle di gente



che fugge dai diversi Paesi africani in cerca di una situazione di vita migliore. Il miraggio di una sistemazione in qualche Paese europeo spinge, dunque, migliaia di persone a rischiare la vita nel tentativo di attraversare il Mar Mediterraneo ed approdare in territorio italiano.

La scelta del Governo italiano di soccorrere chiunque si trovi in difficoltà nel *Mare Nostrum*, è all'origine della netta chiusura di tutti i paesi europei che dovrebbero accogliere in quota parte questi immigrati. La polemica dello scorso mese di luglio tra governo austriaco - che aveva minacciato la chiusura del valico del Brennero - e quello italiano che "non accetta lezioni da nessuno", è stato l'apice della controversa questione immigrati, che ahimè, resteranno sul suolo italiano perché nessun altro paese europeo vuole avere a casa propria altri problemi oltre a quelli quotidiani.

Affronteremo in altra occasione anche questo argomento per una maggiore comprensione dei rischi che questa "accoglienza diffusa" porta con sé.

* * *

Dalle pesanti questioni di politica nazionale a quelle locali, sicuramente meno rilevanti ma non per questo prive di conseguenze pratiche.

Chi più chi meno, tutti abbiamo trascorso qualche giorno di vacanza fuori casa, per poi ritornare alla quotidianità fatta di lavoro, di impegni in famiglia o nel sociale. Ma anche di momenti di evasione e di sano divertimento che fortunatamente nei nostri quartieri non mancano, anzi. Fra questi, anche feste tradizionali, ancora molto sentite da parte di tantissime persone che ancora credono a questi valori, o manifestazioni nuove organizzate con

tanta buona volontà da giovani che intendono proporre il divertimento in modo intelligente e sano offrendo una valida alternativa all'ozio, che come noto, è il peggiore dei vizi, soprattutto nel periodo estivo.

Può succedere tuttavia, che per ragioni diverse e tutte da approfondire, le prime vengano inaspettatamente affossate da chi dovrebbe, invece, contribuire a mantenere vivo quello spirito di socialità che è alla base delle più tradizionali e consolidate feste paesane. Per le seconde, probabilmente, è solo una questione di "assestamento" nel senso di una adeguata riflessione sulle migliori modalità di svolgimento e di collocazione nell'ampio calendario di eventi estivi similari in città e nei comuni contermini. Nel primo caso citato, tuttavia, pesano in modo determinante scelte inappropriate e autoritariamente imposte che hanno contribuito ad incrinare rapporti consolidati da tempo che non sarà facile recuperare.

Ognuno è responsabile personalmente delle proprie azioni e delle scelte operate. Questa responsabilità aumenta in modo esponenziale se il ruolo ricoperto è pubblico e se quindi, tali decisioni non coinvolgono preventivamente tutti i soggetti interessati. Oltretutto le decisioni adottate dovrebbero essere frutto di un attento e ponderato discernimento, qualità che ogni persona investita di ruoli di responsabilità, sia essa eletta o nominata, dovrebbe evidenziare.

Aggiungiamo anche il fatto che in età matura non dovrebbe mai venir meno una indispensabile saggezza, frutto della lunga esperienza di vita. Ecco quindi che se nei soggetti suindicati vengono meno queste imprescindibili doti, è gioco-forza attendersi reazioni contrastanti da parte degli altri soggetti emarginati. Perché, purtroppo, alla fine, ad emergere non sempre sono gli aspetti migliori delle persone.



Attualità

E' già tempo di scuola

I nuovo anno scolastico 2017-18 in Veneto inizierà mercoledì prossimo 13 settembre e si concluderà il 9 giugno.

Sarà questo dunque, il primo squillo della campanella per tutte le scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie secondo quanto stabilito dalla Giunta regionale del Veneto. Le scuole dell'infanzia potranno, invece, iniziare le loro attività già ai primi settembre e rimarranno aperte sino al 29 giugno 2018.

Primaria Cabianca. Dopo il tira e molla dei mesi scorsi, quando prese di posizione di singole persone dell'Istituto Comprensivo 10 e dello stesso dirigente scolastico davano quasi per scontata la mancata istituzione della classe prima alla Cabianca, il gran lavoro dei componenti il Comitato genitori della Cabianca ha prodotto il risultato sperato, confermato dalla regolare istituzione della prima classe della scuola Cabianca anche per l'anno scolastico 2017/2018. Un plauso a quanti hanno lavorato a vario titolo per questo importantissimo risultato che permette al nostro quartiere di Maddalene di guardare con fiducia avanti garantendo la prosecuzione regolare delle lezioni anche alla Cabianca.

Festività e ponti. Oltre alle consuete festività, il calendario scolastico del prossimo anno



prevede la chiusura delle scuole nel ponte dell'Immacolata da venerdì 8 a domenica 10 dicembre; per le vacanze natalizie da sabato 23 dicembre a domenica 7 gennaio 2018; per le vacanze di carnevale da lunedì 12 a mercoledì 14 febbraio; per le vacanze pasquali da giovedì 29 marzo a martedì 3 aprile e per il ponte del Primo maggio da domenica 29 aprile a martedì 1° maggio.

Alle scuole restano consentite eventuali modifiche del calendario e/o sospensioni dell'attività scolastica, in relazione a particolari esigenze ed eventi del territorio o eventuali appuntamenti elettorali che vedano i plessi impegnati nell'ospitare i seggi, ma sempre con il vincolo di garantire i 200 giorni minimi di attività scolastica.

Giornate dello sport. Inoltre, la Regione Veneto ripropone a tutte le scuole del territorio la seconda edizione delle "Giornate dello sport", dal 15 al 17 febbraio. Tutti gli istituti di ogni ordine e grado, dall'infanzia alle scuole secondarie superiore, sia statali che paritarie avranno così modo di programmare in autonomia attività ed iniziative per approfondire l'attività sportiva, offrendo agli studenti la possibilità di conoscere nuove discipline, sperimentare in prima persona la pratica sportiva e vivere il valore educativo dello sport.

APPUNTAMENTI

dal 2 al 16 settembre

► **Domenica 3 settembre** il Marathon Club ricorda la 19^ Caminada delle Sette contrà a Perarolo di Arcugnano di km. 5,6,12 e 21 o, in alternativa, la 2^ Marcia La Rondine Memorial A. Cesari a Montecchio Precalcino di km. 5 e 10 ripetibili. In alternativa, a Rampazzo di Camisano, la 5^ Caminada tra Sentieri di S. Gaetano di km. 6, 12 e 20 (fuori punteggio).

► **Domenica 3 settembre** il GAV organizza l'escursione al Sentiero delle Pecore dal rifugio Paolina (Passo di Costalunga) a Ciampedie (Vigo di Fassa). Partenza alle ore 6 con pulmann dalla sede GAV. Arrivo a Vicenza previsto per le ore 20,30

► **Venerdì 8 settembre** il Marathon Club ricorda la la 3^ Sgambettada Valdaginese (fuori punteggio) a Valdagno di km. 8, 13 e 19.

► **Sabato 9 settembre**, Vicenza, ore 21,15 Piazza dei Signori, tradizionale accensione della Rua e avvio corteo formato da rappresentanti delle istituzioni, ordini professionali, associazioni sportive e di volontariato e semplici cittadini. In programma, uno spettacolo del Coro e Orchestra di Vicenza diretti dal maestro Giuliano Fracasso dal titolo "Viva la Rua: saltè e balè".

► **Domenica 10 settembre** il Marathon Club ricorda la 45^ Marcia del Villaggio ad Arzignano di km. 6, 12 e 22 o, in alternativa, la 43^ Marcia Biancoverde a s. Croce di Bassano di km. 6, 12 e 20 (fuori punteggio).

MADDALENE *Notizie*
Villaggio del Sole

si sostiene solo con il contributo volontario di **5 euro annuali** dei lettori.

Potrai lasciare il tuo contributo nei tradizionali punti in cui trovi ogni quindici giorni il giornalino.

Grazie a tutti!

Arrivederci in edicola sabato 16 settembre